



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 9

NOVEMBRE 2019

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

CONNETTERE PER CONOSCERE ON LINE IL NUOVO ATLANTE LAVORO



**FORMAZIONE PROFESSIONALE, CARTA
VINCENTE PER GIOVANI E ADULTI**

**LEGGERE IL MERCATO DEL LAVORO
ATTRAVERSO I FABBISOGNI DELLE IMPRESE**

**EMPLOYMENT AND SOCIAL
DEVELOPMENTS IN EUROPE**

PRIMO PIANO

- 03 **CONNETTERE PER CONOSCERE**
ON LINE IL NUOVO ATLANTE LAVORO

NEWS

- 06 **FORMAZIONE PROFESSIONALE,
CARTA VINCENTE PER GIOVANI E ADULTI**
GLI ULTIMI DATI INAPP PRESENTATI AD UN CONVEGNO
- 07 **LEGGERE IL MERCATO DEL LAVORO
ATTRAVERSO I FABBISOGNI DELLE IMPRESE**
I RISULTATI DELL'INDAGINE PEC-INAPP
- 08 **CONVEGNO IN MEMORIA DI CARLO DELL'ARINGA**
IMPRESE, LAVORO E COMPETITIVITÀ AL CENTRO DEL DIBATTITO
- 09 **NOVEMBRE, MESE DELL'ORIENTAMENTO**
FIERE ED EVENTI DEDICATI A GIOVANI E NON
- 10 **MIGRANTI E MINORI**
UN FOCUS SULLE FAMIGLIE

L'EVENTO

- 11 **EMPLOYMENT AND SOCIAL DEVELOPMENTS
IN EUROPE**
ALL'INAPP LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2019

L'INTERVISTA

- 12 **LA APP CHE CERCA LO STAGE E TI AVVERTE
QUANDO LO TROVA**
INTERVISTA A GIUSEPPE IUZZOLINO

- 14 **DA LEGGERE**

- 15 **SOCIAL**

CONNETTERE PER CONOSCERE ON LINE IL NUOVO ATLANTE LAVORO



Una mappa universale dei contenuti del lavoro dove sono descritte le attività svolte nei contesti lavorativi, nei diversi settori e nei processi di lavoro.

È l'Atlante Lavoro, lo strumento messo a punto da Inapp e presentato nella sua nuova *release* nel corso del Convegno *Competenze, lavoro e politiche attive: il valore informativo dell'Atlante lavoro* presso la sede dell'Istituto il 21 novembre scorso.

“Strumento di alta assistenza tecnico scientifica, utile ai decisori politici” così lo ha definito il presidente dell'Istituto Stefano Sacchi in apertura dei lavori.

L'Atlante Lavoro è parte del più ampio *Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* e nasce nel 2013 da una collaborazione fra istituzioni (Ministeri competenti e Regioni) con lo scopo di rendere trasparente il Repertorio nazionale delle qualificazioni. Con il tempo evolve e amplia il suo campo di azione divenendo un protocollo di rete che connette oggetti diversi (competenze, *learning outcome*, posizioni qualificatorie, codici statistici, livelli Eqf, professioni, posizioni lavorative) attraverso le attività lavorative che costituiscono il “codice sorgente” con cui codificare e valorizzare le esperienze di lavoro e formative dei cittadini.

Tantissimi gli usi possibili: si va dal monitoraggio dei processi connessi all'alternanza, ai tirocini; dall'orientamento, al *qualification design*; dal *profiling*, alla validazione delle competenze e, non da ultimo, all'incontro fra domanda e offerta di lavoro. “Da questo

strumento è possibile derivare tante piste di ricerca, -ha aggiunto Sacchi- pensiamo alla definizione della cosiddetta offerta congrua in relazione all'erogazione di sussidi subordinata alle politiche attive”.

Su questo aspetto si è soffermato anche il presidente Anpal Mimmo Parisi che ha definito l'Atlante come “l'anello di congiunzione fra le imprese e l'offerta di capitale umano”.

Ma per far sì che funzioni, è necessario un lavoro di aggiornamento continuo: “Solo nell'ultimo anno abbiamo modificato un quarto dell'Atlante” ha detto Riccardo Mazzarella dell'Inapp che ha proseguito ricordando come nel costruirlo siano stati coinvolti “tanti soggetti, con aspettative e linguaggi diversi”.

Ed è proprio la possibilità di stabilire connessioni fra oggetti diversi il valore aggiunto dell'Atlante lavoro che, così facendo, riesce a leggere la complessità di una realtà in continua evoluzione.

Un assaggio di come l'Atlante possa essere utilizzato ai fini di ricerca è stato dato da Andrea Ricci dell'Inapp che ha illustrato i risultati di *uno studio* condotto sull'economia verde: “Abbiamo integrato le informazioni presenti nell'Atlante con quelle contenute nelle comunicazioni obbligatorie. Sono stati ricostruiti gli assi di economia verde e quelli che ancora non si sono manifestati ma che in nuce contengono tutti gli elementi per farlo sul medio periodo”. I dati scientifici elaborati dall'Inapp – ha sottolineato Sacchi - ci fan-



no vedere come nel nostro Paese c'è ancora molto da fare soprattutto per la progressiva trasformazione di settori produttivi rilevanti, come l'ecoturismo, il tessile, l'agricoltura, che potranno diventare sempre più parte della *green economy*.

Nel corso della successiva tavola rotonda, moderata dal direttore generale Inapp Paola Nicastro, sono state riunite più voci per ragionare sui diversi campi di applicazione dell'Atlante. Carmela Palumbo del Miur, ne ha richiamato l'utilità ai fini dell'orientamento scolastico e all'aggiornamento dei percorsi di studio riferiti alle qualifiche professionali, mentre Ugo Menziani del Ministero del Lavoro si è soffermato sugli aspetti legati al sostegno alle persone in difficoltà occupazionale. Perplexità rispetto ai regimi classificatori in generale riguardo alla loro capacità di leggere la mutevolezza del mercato del lavoro, sono state espresse dal Consigliere di Amministrazione Inapp Giovanni Bocchieri. Quegli stessi regimi che Andrea Simoncini dell'Anpal ha invece definito di nuova generazione: "L'Atlante conferisce volumetria agli oggetti – ha detto - e in base a questo riusciamo a correlarli fra loro". Simoncini ha sottolineato inoltre l'uso possibile da parte degli operatori dei servizi, per valutare le prossimità rispetto ad un posto di lavoro o ad un processo di *upskillings* o *reskilling*. "Dovremmo raccontare all' Europa che noi abbiamo fatto una cosa che vale la pena conoscerla" ha concluso.

Il Convegno si è chiuso con un affondo su "L'Atlante lavoro come modello di analisi delle dinamiche del mercato del lavoro" attraverso i punti di vista e gli usi da parte del mondo della ricerca e dell'accademia.

F.L.

Per approfondire
[Video presentazione Atlante Lavoro per la ricerca](#)

I Numeri dell'Atlante Lavoro

- 23 settori economico-professionali + 1 Area comune trasversale
- 83 processi di lavoro
- 261 sequenze di processo
- 881 aree di attività
- 6607 attività
- 1926 risultati attesi
- 305 casi esemplificativi





Tre percorsi di navigazione guidati

Inapp ha presentato il nuovo Atlante Lavoro oltre che a Roma, anche a Verona, il 28 novembre nel corso convegno *Transizioni verso il lavoro e opportunità professionali: itinerari con l'Atlante Lavoro* all'interno della manifestazione Job & Orienta (vedi articolo a [pagina 9](#))

In questa occasione sono state illustrate le funzionalità specifiche dell'Atlante in relazione ai servizi offerti sul territorio nazionale, ovvero: all'orientamento, all'individuazione, alla validazione e alla certificazione delle competenze e al *qualification design*.

Per quanti operano in questi campi sono stati previsti tre percorsi di navigazione guidata, da esplorare a partire dall'[homepage](#) del sito e raccontati in un [video](#) dedicato.



Atlante per l'Orientamento

L'Atlante Lavoro è lo strumento che favorisce l'esplorazione delle esperienze professionali, formative e di vita delle persone a supporto dei processi di orientamento nell'ambito dei servizi per l'occupabilità e l'apprendimento permanente.

[Scopri di più](#)



Atlante per l'Individuazione la Validazione e la Certificazione delle competenze

L'Atlante Lavoro è lo strumento a supporto dei processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunemente acquisite lungo il corso della vita, per il riconoscimento e la spendibilità degli apprendimenti.

[Scopri di più](#)



Atlante per Qualification design

L'Atlante Lavoro è lo strumento per cogliere l'evoluzione delle esigenze organizzative e del lavoro e individuare gli obiettivi di apprendimento più idonei, in un'ottica di "portabilità/capitalizzazione" delle competenze per l'apprendimento permanente e l'occupabilità.

[Scopri di più](#)

"Le attività costituiscono l'unità elementare di descrizione del lavoro. Esse sono organizzate in insiemi più ampi che le contengono denominati aree di attività. A loro volta, le aree di attività sono raggruppate sequenzialmente in interi processi produttivi. I processi infine, sono raccolti in settori che costituiscono l'unità strutturale di maggiore aggregazione informativa presente nell'Atlante lavoro."

"La descrizione 'liquida' del lavoro restituisce l'idea di flusso dove è possibile focalizzare l'attenzione sulle componenti collaborative e partecipative, piuttosto che sulle componenti esclusive delle applicazioni professionali."

FORMAZIONE PROFESSIONALE, CARTA VINCENTE PER GIOVANI E ADULTI

GLI ULTIMI DATI INAPP PRESENTATI AD UN CONVEGNO

La filiera lunga della formazione professionale in Italia offre ai giovani prima e agli adulti poi una chiave per accedere al mondo del lavoro. E' quanto emerge dall'indagine Inapp presentata il 26 novembre nel corso del convegno *La formazione per il lavoro: gli esiti occupazionali delle filiere leFP e IFTS* tenutosi presso la sede dell'Inapp.

Il quadro ricostruito dal gruppo di ricerca coordinato da Anna D'Arcangelo mette insieme i risultati di due linee d'indagine: una campionaria sul segmento dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e l'altra censuaria su quello dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) concentrandosi sui processi di transizione e la condizione occupazionale di quanti hanno scelto questi percorsi. Dalle parole di Emanuele Crispolti e Andrea Carlini ai quali è stato affidato il compito di restituire i risultati dell'indagine emerge uno scenario incoraggiante per quanti scelgono la formazione professionale. Si parte dai più giovani, che a tre anni dalla qualifica trovano lavoro nel 62% dei casi, tasso di occupazione che arriva al 69% nel caso dei diplomati. Ottimi risultati anche per i giovani che scelgono i percorsi di IFTS, secondo le stime Inapp uno su due (54%) trova lavoro già dopo un anno, quota che cresce al 64% a due anni dalla fine del corso. Non solo, come ha ricordato Paola Nicastro, direttore generale dell'Inapp, che ha moderato la tavola rotonda seguita alla presentazione dei dati, "la ricerca testimonia quanto sia importante la formazione nel percorso di chi cerca un'occupazione qualificata e coerente con il percorso formativo realizzato. Dall'indagine, infatti, emerge che circa la metà degli intervistati occupati ha ottenuto un contratto a tempo determinato (49%), seguono i contratti a tempo indeterminato (con oltre il 38%), accanto all'8,4% di lavoratori autonomi e al 4,9% di parasubordinati; tutti impegnati in settori che spaziano dall'impiantistica all'*information technology*, dal turismo allo sport fino all'enogastronomia". Sulla scorta di queste sollecitazioni sono intervenuti anche i rappresentanti istituzionali presenti al convegno che hanno offerto riflessioni e indicazioni collegate ai risultati dell'indagine. Secondo Carmela Palumbo capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione sarebbe importante che gli esiti di questa ricerca venissero diffusi presso le famiglie e i ragazzi per sostenere le

loro scelte scolastiche. Dello stesso avviso Pietro Tagliatesta del Ministero del Lavoro che, ricordando quanto l'orientamento favorisca il contrasto alla dispersione, ha sottolineato positivamente l'affermazione dei percorsi di formazione professionale come frutto di una scelta vocazionale e sempre meno come seconda opportunità dettata da precedenti fallimenti scolastici. Un successo che secondo Paolo Baldi del Coordinamento delle Regioni trova la sua spiegazione nello strettissimo legame tra la programmazione dei corsi e la capacità di rispondere alla domanda proveniente dal territorio e dal suo tessuto produttivo. La somma di queste riflessioni ha spinto Paola Vacchina, Presidente di Forma, ad auspicare un intervento che metta in collegamento i diversi segmenti della formazione professionale attraverso un passaggio diretto tra leFP, IFTS e ITS. Tale misura, ha proseguito Vacchina, risponderebbe alla duplice esigenza di completare la filiera della formazione professionale e dall'altra di intercettare le esigenze di un'utenza più ampia che comprenda giovani e adulti. Un punto sul quale tutti i relatori si sono trovati d'accordo riguarda le risorse finanziarie. Per intraprendere ulteriori passi in avanti sul tema della formazione professionale è necessario garantire investimenti di lungo periodo ma, come ha affermato il presidente dell'Inapp Stefano Sacchi nelle sue conclusioni, "è necessaria una narrazione coerente e integrata di tutti questi pezzi, una cornice epistemica attraverso la quale i cittadini possano capire e quindi sostenere le scelte dei decisori di investire su questi strumenti in quanto investimenti per il futuro del Paese".

M.M.



LEGGERE IL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO I FABBISOGNI DELLE IMPRESE

I RISULTATI DELL'INDAGINE PEC-INAPP



Sono stati presentati in Inapp, il **27 novembre**, i risultati dell'indagine Pec (Professioni e Competenze nelle Imprese) che offre risposte ed evidenze empiriche sull'aggiornamento delle competenze della forza lavoro occupata. Giunta alla terza edizione l'indagine esplora un settore che sempre più si afferma come passaggio essenziale affinché le imprese si adattino rapidamente alle trasformazioni socio-economiche, organizzative e tecnologiche. Come ha spiegato Massimiliano Franceschetti, che cura l'indagine, l'attività di ricerca raccoglie informazioni sui fabbisogni segnalati da imprenditori e responsabili delle risorse umane in termini di carenze di specifiche conoscenze e *skills*, presenti nelle imprese private con almeno un dipendente.

Informazioni, quelle derivate da Pec che - ha detto Sveva Balduini, responsabile della programmazione Inapp in apertura dei lavori - sono molto utili per i *policy makers* poiché gettano uno sguardo su imprese e imprenditori in un mercato in veloce evoluzione.

In Italia, ha illustrato Franceschetti, il 35,2% delle imprese, esprime volontà di aggiornare le competenze nell'arco dei 6 mesi successivi. Il dato medio nazionale per l'intera economia è in crescita (+2,4%) rispetto a quello registrato nel 2014.

I fabbisogni più elevati si registrano, nei servizi e nei segmenti della manifattura a più alta intensità tecnologica (Chimica, Elettronica, Energia, Acqua e Rifiuti e Metalmeccanica).

I gruppi professionali maggiormente interessati dal bisogno di aggiornamento sono le professioni tecniche ma soprattutto quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Le aziende medio-grandi hanno maggiore facilità nel definire fabbisogni di aggiornamento (manifestato dal 76,5% delle imprese che hanno tra 50 e 249 dipen-

denti e dall'87,8% di quelle con oltre 250 dipendenti). Le piccole imprese manifestano al contrario una debolezza nell'articolare strategie di medio-lungo periodo sul tema.

I dati Pec sono stati messi in relazione con le comunicazioni obbligatorie (Cob), un'analisi che - hanno sottolineato Andrea Ricci e Irene Brunetti (Inapp) - consente di affrontare il tema della formazione continua in impresa in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro in termini di assunzioni. Come ha illustrato Brunetti, i gruppi delle professioni tecniche e delle professioni qualificate appaiono come i più dinamici sia per quanto riguarda i fabbisogni formativi che per le assunzioni.

Il gruppo delle professioni intellettuali mostra un livello di fabbisogni formativi relativamente basso, ma l'effetto è rilevante; sembra dunque che l'esigenza formativa per queste professioni si traduca in assunzione di personale già formato.

I dati PEC sono inoltre stati messi in relazione con l'indagine Ril, che studia il comportamento delle imprese nell'utilizzo del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro e il rapporto delle imprese con gli agenti di intermediazione di lavoro. Ad illustrare il tema Valentina Ferri (Inapp) che ha messo in luce il rapporto tra fabbisogni formativi e domanda di lavoro delle imprese, confermando tra l'altro che le competenze più richieste per ogni grande gruppo professionale sono le *soft skills*.

La seconda parte del workshop ha visto un vivace confronto tra esperti di analisi delle professioni e responsabili delle risorse umane di varie realtà professionali.

F.M.

CONVEGNO IN MEMORIA DI CARLO DELL'ARINGA

IMPRESE, LAVORO E COMPETITIVITÀ AL CENTRO DEL DIBATTITO

Quali effetti hanno avuto sull'occupazione una serie di agevolazioni come il contratto di Apprendistato, Garanzia Giovani e la misura Occupazione Sud e lo stesso Jobs Act? Se si esclude il Jobs Act, misura della quale in Italia si è molto dibattuto negli ultimi anni, ancora poco analizzati sono gli effetti degli altri incentivi sulle assunzioni. Inapp ha presentato alcune evidenze su questo tema a partire dai dati della V [Rilevazione su Imprese e Lavoro \(RIL\) 2018](#) in occasione del convegno *Imprese, lavoro e competitività. Evidenze e prospettive per le politiche pubbliche*, organizzato dall'Istituto il 14 novembre scorso per ricordare la figura di Carlo Dell'Aringa, il grande economista scomparso poco più di un anno fa che fu promotore di studi e riforme sui temi del lavoro e delle relazioni industriali.

La giornata, introdotta dal direttore generale Inapp Paola Nicastro e moderata dal presidente Stefano Sacchi, ha visto gli interventi di numerosi esperti del mondo istituzionale, accademico e della ricerca, tra cui Claudio Lucifora dell'Università Cattolica di Milano, Fabiano Schivaldi e Giovanna Vallanti dell'Università Luiss G.Carli, Eliana Viviano, Banca d'Italia e da diversi ricercatori Inapp. Le principali evidenze che l'Istituto ha illustrato mostrano che il 38,6% delle imprese con almeno un dipendente ha effettuato nuove assunzioni

nel 2017, di queste il 22% ha usufruito di uno o più incentivi pubblici, mentre il 41% dichiara che in assenza di agevolazioni non avrebbe assunto o comunque lo avrebbe fatto in misura minore. Tra gli incentivi più utilizzati quelli legati al contratto di Apprendistato (31%), al programma Garanzia Giovani (23%) e alla misura Occupazione Sud (19%). Il beneficio sull'occupazione ha coinvolto soprattutto imprese di grandi dimensioni, il 9,5% di aziende con oltre 250 dipendenti contro il 3% delle imprese con meno di 10, principalmente nei settori di Informazione e comunicazione (9,4%), Alloggio e ristorazione (6,3%), Industria chimica e metallurgica e servizi alle imprese (circa 5%).

Per quanto riguarda la competitività è invece stato determinante il Piano Industria 4.0 in quanto ha generato un impatto positivo sui ricavi per dipendente che arriva fino a un + 11%. Anche a prescindere dal *Jobs Act*, quindi, negli ultimi anni l'attuazione di diverse politiche per l'occupazione ha favorito un miglioramento significativo delle prospettive di lavoro, soprattutto per i giovani. Il panorama risulta però molto variegato, oscillando tra innovazione e resistenze, con notevoli differenze a livello geografico, dimensionale e settoriale.

V.C.



NOVEMBRE, MESE DELL'ORIENTAMENTO

FIERE ED EVENTI DEDICATI A GIOVANI E NON

Novembre è stato il mese che Inapp ha dedicato alla presentazione delle iniziative e dei dispositivi riferiti all'orientamento presso numerosi eventi e fiere sul territorio nazionale.

I primi incontri si sono tenuti a Napoli (5-7 novembre) nel corso del Salone *Orientasud* che ha coinvolto i giovani sui temi dell'Istruzione, del lavoro, dell'internazionalizzazione e delle startup. L'Istituto oltre ad essere presente con un proprio stand, condiviso con Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Covip, Anpal, ha partecipato a due workshop. Nel primo *Pronto a partire? Stage4eu è l'app che fa per te!* sono state presentate le caratteristiche e le funzionalità dell'applicazione e del sito *Stage4eu*, quali strumenti particolarmente utili e di facile impiego dedicati ai giovani che vogliono fare uno stage in Europa e agli operatori dei Cpi, ai formatori, agli insegnanti e a tutti gli esperti di mobilità transnazionale. Nel secondo, sono state presentate le opportunità di mobilità transnazionale per i giovani: il contributo di Erasmus+ VET.

L'appuntamento successivo è stato *Orientamenti2019*, la manifestazione organizzata dal Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione e Regione Liguria, presso il Porto Antico di Genova dal 12 al 14 novembre. La fiera ha avuto come tema portante l'orientamento formativo e professionale. Anche in questa occasione Inapp ha presentato l'App *Stage4eu* e le opportunità di mobilità transnazionale offerte dal programma Erasmus+.

A chiudere il mese dedicato all'orientamento la 29a edizione del *Job&Orienta* a Verona (28-30 Novembre) nel corso della quale si è tenuto il convegno *Transizioni verso il lavoro e opportunità professionali: itinerari con l'Atlante Lavoro*. Il dibattito, moderato dal direttore generale Inapp Paola Nicastro, ha coinvolto Luigi Bobba (esperto di politiche del lavoro e della formazione professionale), Giovanni Bocchieri (consigliere di amministrazione Inapp), Eugenio Gotti (EVP area Human Capital PTSCLAS). Nella seconda parte dell'incontro è stato presentato il nuovo *Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* quale strumento utile non solo per l'analisi del mercato del lavoro ma anche per i servizi di orientamento e di certificazione delle competenze.



Sempre all'interno di *Job&Orienta*, Il direttore Nicastro ha partecipato all'evento *Apprendere la cultura duale per studiare, lavorare e investire nel futuro* organizzato da Anpal.

A Verona Inapp è stato presente anche con un proprio spazio espositivo condiviso con Ministero del Lavoro, Anpal, Inps, Covip. Molti sono stati gli incontri e i workshop organizzati da Inapp rivolti a studenti, insegnanti, tutor e operatori della formazione e dell'orientamento.

V.O.



MIGRANTI E MINORI

FOCUS SULLE FAMIGLIE

Il fenomeno delle migrazioni e le problematiche legate ai nuclei familiari sono alcune delle principali sfide globali su cui gli studiosi sono invitati a riflettere e a offrire indicazioni di policy per il futuro. Per confrontarsi su questo tema fra esperti e professionisti del settore, si è svolta a Roma, dal 14 al 16 novembre, la **65ª Conferenza annuale della International Commission on Couple and Family Relations (Iccfr)** in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Famiglia (Cisf).

In questa edizione, suddivisa in quattro sessioni, ognuna delle quali articolata in plenarie, gruppi di discussione e seminari di approfondimento in parallelo, il focus si è concentrato sui temi che coinvolgono famiglie e minori implicati nei processi migratori, cercando di esaminare il fenomeno in chiave interdisciplinare, condividendo strategie positive, evidenziando analogie e differenze rispetto alla situazione italiana.

All'evento ha offerto il proprio contributo anche l'Inapp in due momenti principali. Nella sessione plenaria di apertura è intervenuto Antonello Scialdone, responsabile del Progetto strategico dell'Inapp Integrazione dei

migranti, come *discussant* della relazione di Tuomas Martikainen, direttore dell'**Istituto per le migrazioni** della Finlandia. Nel pomeriggio Alessandra Cornice, Alfredo Rizzo e Simona Sperindè hanno condotto un workshop sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati nella fase di transizione dalla condizione di riconosciuta vulnerabilità - in quanto minori e soli - a quella della vita adulta.

Come ha ricordato la presidente Iccfr **Anne Berger**, "70 milioni di persone nel mondo sono 'in movimento forzato', circa 30 milioni di loro sono bambini e in questi giganteschi flussi il tema dell'infanzia è fondamentale anche se spesso dimenticato". In questo contesto, come ha evidenziato Scialdone "la dimensione familiare è fortemente trascurata nell'analisi del fenomeno rispetto ad altri aspetti e questo costituisce un grave errore concettuale, specialmente nel nostro Paese nel quale si registra una percentuale molto elevata di ricongiungimenti familiari" e proprio per questo sarebbe utile attribuire alla dimensione familiare un particolare rilievo nella *governance* dell'immigrazione.

A.Ti.

Per approfondire

[La linea d'ombra. La transizione verso l'età adulta dei minori stranieri non accompagnati](#)



EMPLOYMENT AND SOCIAL DEVELOPMENTS IN EUROPE

ALL'INAPP LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2019



Come nell'anno precedente, anche per l'edizione 2019, la presentazione del Rapporto Esde si è svolta nella sede Inapp. L'indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa, promossa dalla Commissione Europea, è stata illustrata in un convegno organizzato, l'8 novembre scorso, presso l'Auditorium dell'Istituto.

L'evento, ideato congiuntamente da Adepp e Inapp, in collaborazione con Assolavoro, è stata una delle occasioni per confrontarsi sulle tendenze economico-sociali nell'Unione europea e nel nostro Paese. I lavori sono stati introdotti e conclusi dal presidente Inapp Stefano Sacchi mentre Loukas Stemitsiotis, responsabile della direzione generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione della Commissione, ha illustrato le principali evidenze del report.

Alla luce delle tendenze globali, delle trasformazioni tecnologiche e dei drammatici mutamenti climatici, l'Esde 2019 è stato dedicato al tema della sostenibilità. Il rapporto dimostra la stretta connessione che esiste fra cambiamenti climatici e sviluppo durevole, sottolineando una serie di opzioni strategiche in grado di mantenere la competitività dell'Ue, sostenere la crescita e diffonderne i benefici alle generazioni future. In particolare Stemitsiotis ha ricordato che la crescita attuale non è più sostenibile poiché, come appare sempre più evidente, esistono limiti fisici del pianeta alla produttività e da questo punto di vista occorrerebbero politiche più omogenee fra i vari Paesi. Andrebbero inoltre considerati i maggiori vantaggi riguardo all'investire prima rispetto al compensare dopo l'impatto del *climate change*, tenendo presenti anche i possibili riflessi positivi in termini occupazionali (per esempio nel settore energetico o edile) che costituiscono una

sfida importante che però richiede un adeguato investimento nella formazione.

Nel Rapporto Esde inoltre è sottolineato l'invito della Commissione agli Stati membri "ad affrontare la questione della povertà ed esclusione sociale dei bambini attraverso l'integrazione di strategie volte a garantire l'accesso a risorse adeguate e servizi di qualità a prezzi accessibili" e a "migliorare la disponibilità di assistenza all'infanzia di qualità, ad adattare i sistemi fiscali e previdenziali al fine di eliminare i disincentivi al lavoro e a sviluppare e distribuire congedi retribuiti tra donne e uomini in un modo più equilibrato". Da questo punto di vista però - come ha ricordato Sacchi - in Italia si registra un ritardo poiché non è stato ancora raggiunto l'obiettivo di garantire l'ingresso agli asili nido ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni per consentire alle donne un migliore accesso al mercato del lavoro, conciliabile con le necessità di cura.

Nel corso del convegno è intervenuta anche Francesca Puglisi, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la quale ha ringraziato l'Inapp quale "osservatorio prezioso e fonte di riflessione", a supporto della ricerca e valutazione nelle politiche del Governo.

A.Ti.

Per approfondire

Employment and Social Developments in Europe 2019



LA APP CHE CERCA LO STAGE E TI AVVERTE QUANDO LO TROVA

INTERVISTA A GIUSEPPE IUZZOLINO

Lo stage, come è noto, rappresenta un anello di congiunzione importante tra il mondo della scuola e quello del lavoro, se poi viene svolto all'estero può diventare a maggior ragione una carta preziosa per i giovani in cerca di un'occupazione adeguata alle proprie competenze. Con questo spirito nasce l'applicazione ideata e gestita dall'Inapp *Stage4eu*. Ne parliamo con Giuseppe Iuzzolino, esperto della materia e membro della redazione che cura la app.

Innanzitutto, come nasce il progetto *Stage4eu* e quali obiettivi si pone?

L'idea dell'app è nata un paio di anni fa, quando abbiamo deciso di mettere a disposizione dei ragazzi uno strumento digitale che li aiutasse concretamente a cercare, organizzare e affrontare uno stage in Europa. Ma in realtà *Stage4eu* ha una storia ben più lunga: nasce infatti come "evoluzione digitale" del *Manuale dello stage in Europa*, un testo estremamente apprezzato dai ragazzi, tanto che tutte le copie delle quattro edizioni che si sono succedute tra il 2012 e il 2015 sono andate esaurite in pochi mesi.

Di qui l'idea di passare al digitale, realizzando un'applicazione che ci consentisse non soltanto di aggiornare i contenuti in tempo reale, ma anche di intercettare più facilmente un'utenza costituita prevalentemente da



giovani. In sostanza *Stage4eu* vuole essere una risposta concreta - e innovativa - alla crescente domanda di stage all'estero da parte di tutti quegli studenti e giovani laureati che hanno ben capito quanto questo tipo di esperienza possa rivelarsi decisiva per il loro futuro professionale.

In concreto cosa trova un giovane dentro a *Stage4eu*?

All'interno dell'app i ragazzi potranno trovare 4 sezioni informative - una sorta di guida completa da consultare prima, durante e dopo l'esperienza di stage - e uno spazio dedicato alle migliori opportunità di stage in Europa in aziende multinazionali e organizzazioni internazionali.

Voglio sottolineare che prima di essere pubblicate su *Stage4eu*, le offerte vengono sottoposte a un "controllo di qualità" sulla base di un'apposita check list. Nella selezione delle offerte assume particolare rilievo la valutazione della congruità delle attività e dei compiti che saranno assegnati allo stagista: su *Stage4eu* non vengono pubblicate offerte che prevedano lo svolgimento di attività elementari o di scarso valore formativo.





Dunque, un'offerta articolata....

In effetti i giovani che utilizzano l'app sono immediatamente attratti dalle offerte di stage, ma è opportuno rimarcare l'importanza delle sezioni informative, grazie alle quali i ragazzi potranno apprendere, ad esempio, quali sono i prerequisiti da possedere per fare uno stage in Europa, come si scrivono un Curriculum Vitae e una lettera di presentazione efficaci, quali sono i programmi europei che finanziano esperienze di tirocinio all'estero, come funziona lo stage in ciascun Paese europeo, e tante altre informazioni, consigli e riferimenti essenziali per poter affrontare con successo un tirocinio all'estero.

Diamo qualche numero, ad un anno o poco più dal lancio dell'applicazione quali risultati avete registrato?

A poco più di un anno dal lancio, i numeri di *Stage4eu* sono estremamente positivi. In particolare negli ultimi mesi abbiamo assistito a una vera e propria impennata del numero medio di app scaricate quotidianamente. Sulla crescente diffusione di *Stage4eu* ha sicuramente giocato un ruolo determinante l'attività di promozione nell'ambito dei Career day universitari e degli eventi in tema di orientamento e formazione, oltre alla pubblicazione del progetto attraverso i canali social. Ma al di là dei numeri – ad oggi l'app è stata scaricata su

11.600 dispositivi - sono le testimonianze degli utenti a darci la misura del "gradimento" di *Stage4eu*. Quando presentiamo la nostra app ai ragazzi abbiamo il riscontro più diretto e tangibile dell'effettiva utilità di questo strumento.

Se fossi un giovane e volessi saperne di più o scaricare la app cosa dovrei fare?

Innanzitutto bisogna sapere che l'app è del tutto gratuita, che è disponibile per dispositivi Android e iOS e che non richiede alcuna registrazione. L'unica cosa che l'utente è invitato a fare, nel momento in cui scarica l'app, è impostare le proprie preferenze per poter usufruire di un servizio personalizzato di *push notifications*: selezionando i Paesi e le aree professionali in cui intende fare lo stage, l'utente potrà ricevere direttamente sul proprio smartphone le notifiche delle offerte di stage che rispondono ai criteri selezionati. È per questo che *Stage4eu* è stata descritta come "l'app che cerca lo stage e ti avverte quando lo trova".

C.B.





Demografia imprenditoriale, investimenti e intensità del lavoro

BRUNETTI IRENE, FERRI VALENTINA, RAITANO MICHELE, RICCI ANDREA

Lo studio intende verificare empiricamente l'esistenza di una relazione tra le caratteristiche degli imprenditori e la governance societaria, da una parte, e l'organizzazione del lavoro all'interno delle imprese, nonché le scelte di investimento, dall'altra. A tal fine, si utilizza un dataset originale che integra i dati della Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL) per gli anni 2010 e 2015 con le informazioni sulle carriere contrattuali degli individui occupati derivanti dall'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO-MLPS) e quelle ottenute dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat.

La peculiarità dell'indagine è data dall'uso di una misura nuova per identificare il tipo di organizzazione interna, ovvero la variabilità delle giornate lavorate da individui occupati nella stessa impresa, e quindi l'intensità di lavoro; dall'uso di un dataset ottenuto dall'integrazione di banche dati amministrative con banche dati derivanti da survey.



La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra fonti internazionali, europee e recenti dispositivi dell'ordinamento italiano

CORNICE ALESSANDRA, RIZZO ALFREDO

La ricognizione mette in luce alcune questioni problematiche emergenti dall'attuazione della disciplina in tema di tutela dei minori stranieri non accompagnati, e in particolare di quelli in condizione migratoria. Da un lato, vi è la necessità di rendere formalmente coerente un sistema di fonti già sufficientemente affermate e per le quali è tuttavia necessario un intervento attuativo. Dall'altro lato, l'interprete e soprattutto gli organi giurisdizionali interni devono assolvere alla propria funzione di adeguare quel quadro formale di tutele alle specificità dei singoli casi concreti, almeno ogniqualvolta emerga la particolare esposizione dell'individuo ad abusi che ne compromettano i fondamentali diritti.



Questioni sociali, comunità locali e strategie di azione per il servizio sociale

RANIERI CRISTIANA

Intervento a "(Ri-)partenze tra continuità e cambiamento", Bressanone, 22 novembre 2019



La Direttiva n. 2/2019. Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche

ESPOSITO MONICA

Intervento a Seminario CUG "Linguaggio e discriminazioni", Roma, INAPP, 18 novembre 2019



Social agriculture: sustainable inclusion laboratory for people with disabilities

PAVONCELLO DANIELA

Intervento a "Aiming for autonomy", Parigi, 17-19 novembre 2019



Youth employment partnerSHIP. Evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland

DEIDDA MASSIMILIANO

Intervento a "Terza riunione Youth employment partnerSHIP", 6-8 novembre 2019



The workforce aging and challenges for policy and for business. The case of Italy

DE ROSE ALESSANDRA, RACIOPPI FILOMENA, CHECCUCCI PIETRO, AREZZO MARIA FELICE, POLLI CORRADO

in "Review of European Studies, Vol. 11, N. 4

Inapp @inapp_org · 7 nov

In corso presso @inapp_org la terza riunione del progetto YEP - Youth employment partnerSHIP. Allo studio le politiche di assunzione dei giovani ed i risultati delle politiche intraprese in Ungheria Polonia Italia #progettocompetitivi #YEPpartnership @EEANorwayGrants



Inapp 18 novembre alle ore 00:39

#18novembre

Tra poco, presso l'auditorium Inapp, il seminario "Linguaggio e discriminazioni" sull'uso non discriminatorio del #linguaggio organizzato dal Comitato Unico di Garanzia dell'INAPP.

Maggiori informazioni al link seguente: <https://bit.ly/2XmLshn>



Inapp @inapp_org · 25 nov

#stopviolenzasulledonne inaugurata la #panchinarossa nel cortile @inapp_org su iniziativa della DG Paola Nicastro e del Cug, per testimoniare l'impegno a sostegno del contrasto al fenomeno della violenza di genere

#giornatacontrolaviolenzasulledonne
#orangetheworld ♀



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00195 Roma
Tel +39 06 854471

www.inapp.org



Anno III, N. 9 - 2019

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

